

Conferenza stampa Bellinzona, 20 aprile 2016

## Tassa di collegamento: un sì convinto

La tassa di collegamento così come proposta è ragionevole e le sue presunte catastrofiche conseguenze per l'economia e per le tasche dei ticinesi sono eufemisticamente da relativizzare perché in concreto simili scenari sono privi di fondamento.

Intanto, grazie anche agli emendamenti varati dal Parlamento, la misura sarà sottoposta a un periodo di prova di tre anni, al termine del quale se ne valuteranno gli effetti. Sia quelli positivi sia quelli negativi. Solo allora sarà possibile determinare se avrà un senso applicarla definitivamente oppure no.

Che occorra porre un freno all'uso indiscriminato dell'auto privata che genera infiniti disagi non più solo nel Mendrisiotto è opinione più che condivisa. Comprendo che probabilmente le soluzioni per risolvere un problema così complesso debbano essere molteplici. Questa, invero, è l'unica che, dopo numerose sollecitazioni per altro, il mondo politico ticinese è riuscito a coniare e a far condividere dalla maggioranza del Parlamento. E' ragionevole almeno provare a vedere se funziona. E' anche rispettoso nei confronti di chi sopporta quotidianamente una situazione del traffico insostenibile. Tentar non nuoce, dice il proverbio: allora almeno tentiamo, avendo per una volta la possibilità di realizzare qualcosa di concreto.

E poi bisogna relativizzare la ventilata catastrofe economica che questa prova triennale comporterà. Per me è anche una questione di parità di trattamento. I datori di lavoro decideranno se riversare il costo della tassa sui dipendenti e clienti. Se così sarà, per i dipendenti succederà un po' quel che accade da molti anni, ad esempio per i dipendenti dello Stato e per i docenti cantonali che pagano, eccome, il loro posto auto. Questa misura è un modo efficace per favorire il car pooling, l'uso dei mezzi pubblici e il trasporto aziendale. Senza disincentivi difficilmente i comportamenti cambieranno: affermare il contrario è surreale. La cultura del "posteggio aziendale gratis" non è negativo solo per le conseguenze sul traffico: anche per le aziende i posti auto hanno un costo in termini di valore del terreno.

Per quanto riguarda i centri commerciali, l'equità di trattamento con i negozi dei centri cittadini è finalmente da ripristinare. Chiunque di noi si rechi a Mendrisio, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, Ascona è chiamato a pagare il proprio posteggio, e ciò anche quando si



Associazione Liberale Radicale  
per l'Ambiente

vanno a fare acquisti. Ciò non avviene invece per i centri commerciali e i negozi cittadini subiscono da anni la loro concorrenza. Sostenere una concorrenza di mercato giusta per tutti non può essere conciliata con il beneficio di enormi aree adibite a posteggi di cui godono, senza pagare nulla, i grandi centri acquisti.

Se vogliamo effettivamente trattare tutti i rami del commercio al dettaglio allo stesso modo allora non si capisce perché nei GGT l'esenzione dovrebbe continuare ad essere tale. Ricordiamoci e sottolineiamo che il comportamento d'acquisto è dettato da due fattori: dai prezzi della merce e dalla distanza fra domicilio e negozi. Affermare che il costo per il posteggio cambierà le abitudini di acquisto è più che azzardato: quel che speriamo cambi è il mezzo con il quale ci si recherà a fare la propria spesa in Ticino.

**Katya Cometta**, Presidente

Bellinzona, 20 aprile 2016